



**Città di Paola**

(Provincia di Cosenza)

UFFICIO DI PIANO A.T.S. 2 PAOLA-CETRARO

Comuni di Acquappesa, Bonifati, Cetraro, Falconara, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Paola, Sangineto, San Lucido

**AVVISO PUBBLICO**

PER L'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA GESTIONE DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO SUL TERRITORIO DELL'ATS N.2 PAOLA – CETRARO

**PREMESSO CHE:**



- Con decreto dei Dirigenti della Regione Calabria" N°. 11289 DEL 02/08/2024 è stato approvato" l'avviso pubblico per riequilibrare la presenza di "centri antiviolenza" e "case rifugio" sul territorio della Regione Calabria DPCM 16 novembre 2023 -ripartizione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari Opportunità- annualità 2023";

- La Regione Calabria in attuazione a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del DPCM 16 novembre 2023, con il sopracitato avviso, intende riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio sul territorio regionale.

- Il Centro antiviolenza (di seguito CAV) rappresenta la sede che, in accordo con la rete dei servizi territoriali,

offre alle donne ascolto, sostegno ed accoglienza, mentre la Casa Rifugio (di seguito CR) è una struttura di accoglienza residenziale, a bassa intensità assistenziale, a indirizzo riservato o segreto, dove sono ospitate le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale. In particolare, l'avviso medesimo ha lo scopo di incentivare iniziative volte a sostenere i percorsi di sostegno alle donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, di cui al punto i) dell'art. 3 comma 1 del succitato DPCM, attraverso il riequilibrio sul territorio regionale della presenza di CAV e CR;

- per le finalità di cui all' Avviso pubblico, la Regione Calabria ha inteso destinare la somma complessiva pari ad euro 250.800,00, prevedendo, a conclusione del periodo previsto per le attività, il rilascio di autorizzazione al funzionamento per i centri antiviolenza e le case rifugio, che resta subordinato alla verifica dei requisiti di cui alla DGR 503/2019 e ss.mm.ii, a seguito di accertamento tecnico amministrativo;

- che il finanziamento regionale, per ciascun progetto idoneo, non potrà superare l'importo massimo di € 40.000,00 per i centri antiviolenza e di € 60.000,00 per le case rifugio.

Per quanto sopra premesso l'Ats n.2 con il Comune di Paola Capofila con il presente avviso

## **RENDE NOTO**

Ai soggetti promotori, la possibilità di presentare la propria proposta progettuale per partecipare in forma associata con questo Ats alla procedura di selezione indetta dalla Regione Calabria: "Avviso Pubblico interventi per riequilibrare la presenza di "centri antiviolenza" e "Case rifugio" sul territorio della Regione Calabria - DPCM 16 novembre 2023 "ripartizione delle risorse del «fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - annualità 2023".

### **ART.1**

#### **SOGGETTI PROPONENTI E REQUISITI SOGGETTIVI DI AMMISSIBILITÀ**

1. Enti del terzo settore e del privato sociale operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
2. Gli Enti del terzo settore, di cui al comma 1 del presente articolo, devono essere registrate nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (laddove previsto);
3. perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile;
4. possedere una consolidata e comprovata esperienza biennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.

### **Art. 2**

#### **CONTENUTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

I progetti dovranno avere la durata massima di 12 mesi, nel rispetto delle finalità di cui al presente Avviso.

Le spese sostenute dovranno essere coerenti con il piano finanziario approvato e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali, nel rispetto della normativa vigente.

I progetti finanziabili dovranno promuovere le seguenti attività:

##### **a) PER I CAV:**

###### **• SERVIZI MINIMI GARANTITI**

- Colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
- Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- Supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- Supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- Raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento.

###### **• LAVORO DI RETE**

- Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il CAV partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale.
- Partecipa alle reti territoriali antiviolenza e laddove non già esistenti contribuisce a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un'adeguata informazione, protezione e assistenza, e il raggiungimento dell'autonomia economica, lavorativa e abitativa;
- Promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole;

- Contribuisce alla formazione delle operatrici dei servizi che a vario titolo entrano in contatto con le donne in situazioni di violenza, anche al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria.

● **PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO**

- Il CAV assicura, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.

- Il CAV si avvale della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.

- Il CAV utilizza gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio.

**b) PER LE CASE RIFUGIO:**

● **SERVIZI MINIMI GARANTITI**

- La Casa garantisce gratuitamente protezione e ospitalità alle donne e alle/i loro figlie/i minori, salvaguardandone la riservatezza, l'anonimato, l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato di uscita dalla violenza.

- La Casa, in collaborazione con il CAV e con la rete dei servizi territoriali, costruisce e attua nei tempi e con le modalità condivise con la donna ospitata il percorso personalizzato, provvedendo anche alla protezione e cura di eventuali minori a carico, sulla base della valutazione del rischio.

- La Casa partecipa alle reti territoriali anti-violenza e opera in maniera integrata con le FFOO e la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle donne e delle/i loro figlie/i, incluse quelle socio-abitative ed economiche.

- La Casa deve fornire nei confronti delle/dei figlie/i minori delle donne ospiti servizi di sostegno per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la rete territoriale in stretto raccordo con i servizi sociali degli Enti Locali.

- La Casa, insieme al CAV di riferimento della donna in fuoriuscita dalla violenza e in stretta collaborazione con i servizi competenti del territorio di riferimento, deve garantire in condizione di sicurezza e protezione, gli incontri con le/i figlie/i eventualmente collocati presso altra struttura.

- La Casa deve possedere la Carta dei servizi.

- La Casa facilita il raccordo con i servizi amministrativi dell'ente locale al fine di istituire e garantire indirizzi fittizi per le donne che non devono essere rintracciate. Alle donne che chiedono protezione, in una città in cui non sono residenti e in cui decidano di fermarsi dopo l'uscita dalla Casa, deve essere garantita la possibilità di ottenere la residenza e contestualmente la possibilità della "presa in carico" da parte dei servizi sociali (es. se hanno figli minori o in situazione di indigenza).

1. È esclusa l'applicazione della mediazione familiare e di terapie di coppia per la gestione dei conflitti.

2. Le proposte progettuali potranno comprendere tutte le attività necessarie alla messa a regime del servizio così, come contemplate in valori percentuali nel successivo art. 4.

**ART. 3**

**AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO**

A conclusione del periodo previsto per l'espletamento delle attività di progetto, l'accertamento tecnico amministrativo terrà conto della verifica del possesso dei requisiti di cui alla DGR n°539/2017 e dalla DGR n° 503/2019 e s.m.i., come di seguito:

● per i Centri anti-violenza l'accertamento medesimo sarà effettuato dalla Commissione Regionale di valutazione dell'avviso;

● per le Case rifugio l'accertamento medesimo sarà effettuato dall'Ambito Territoriale Sociale di riferimento, su formale istanza di autorizzazione proposta da parte del soggetto attuatore beneficiario del finanziamento, contestualmente alla formale comunicazione di chiusura delle attività che dovrà essere trasmessa alla Regione.

I soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 del presente Avviso, al fine dell'ottenimento del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dovranno garantire, a conclusione delle attività progettuali, il rispetto dei termini di cui alla normativa vigente, anche attraverso l'adeguamento, laddove carente, ad ulteriori requisiti strutturali e organizzativi previsti dall'Intesa, nonché l'adeguamento statutario della stessa.

Qualora dovessero intervenire provvedimenti di modifica alla vigente Intesa che incidano sotto il profilo sostanziale sui requisiti minimi richiesti, la Regione potrà in essere adeguata attività informative e

determinazioni al fine di consentire ai beneficiari gli adeguamenti progettuali necessaria al buon fine dell'intervento.

#### **Art. 4 SPESE AMMISSIBILI**

L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica e giuridica delle spese rendicontate e ne costituisce elemento essenziale, preliminare alla loro ammissibilità. Il "periodo di eleggibilità" corrisponde, pertanto, all'intervallo di tempo entro cui le spese devono essere effettivamente sostenute e quietanzate per poter essere ammesse a rendicontazione. Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione e fino alla conclusione delle attività (compresa eventuale proroga), termine oltre al quale non sarà certificabile nessuna spesa. Al "periodo di eleggibilità" devono essere necessariamente riferite, anche da un punto di vista giuridico, tutte le spese documentate.

L'ammissibilità delle spese attiene alla coerenza sostanziale della documentazione contabile presentata con quanto previsto nel piano economico del progetto ammesso a contributo. I requisiti generali di ammissibilità sono riassumibili nei seguenti:

- l'intervento non deve essere finanziato con altri fondi pubblici e/o privati;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta e documentabile con giustificativo di pagamento;
- la spesa deve essere coerente con il budget di progetto.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro-voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente, nella fase di realizzazione e di rendicontazione finale. Il superamento di tali percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti;

Sono finanziabili con il presente Avviso, le seguenti categorie di spesa, come specificamente indicate nel format di Piano finanziario allegato allo stesso, anche al fine del raggiungimento del possesso dei requisiti previsti dalla alla DGR n°539/2017 e dalla DGR n° 503/2019 e s.m.i. e dell'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 e s.m. i., che è condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento:

- I. Spese per la locazione dell'immobile, nel limite del 30% del costo totale del progetto;
- II. Spese per interventi di manutenzione dell'immobile, nel limite del 75% del costo totale del progetto;
- III. Spese per acquisto arredi, attrezzature e apparecchiature informatiche (computer, stampanti, scanner, ausili informatici, ecc.), apparecchiature necessarie alle attività di progetto (attrezzi, strumentazioni, macchinari, apparecchi, dispositivi, ecc.) nel limite del 20% del costo totale del progetto;
- IV. Spese per risorse umane, interne ed esterne, fino al 75% del costo totale del progetto;
- V. Spese per formazione degli/le operatori/ici nel limite del 10% del costo totale del progetto;
- VI. Spese viaggi e trasferte inerenti all'attività di progetto, fino al 5% del costo totale del progetto;
- VII. Spese per acquisto materiali di consumo, fino al 5% della macroarea di riferimento;
- VIII. Spese per utenze, non superiori al 20% della macroarea di riferimento;
- IX. Nella voce di costo "Altro" del Piano finanziario allegato al presente avviso, nel limite del 5% del costo totale del progetto e/o della macroarea di riferimento, potranno farsi rientrare spese afferenti alla proposta progettuale non contemplate nel format allegato al presente avviso e comunque ammissibili in quanto connesse direttamente all'intervento finanziato.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a) gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
- b) le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- c) l'I.V.A., nel caso in cui la stessa sia recuperabile;

Le spese non previste nel Piano finanziario approvato, se pur in linea di principio ammissibili, non saranno in ogni caso riconosciute, se non preventivamente approvate.

**Art.5**  
**ESAME E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le proposte progettuali possono essere presentate per ogni singola linea di intervento (ovvero gestione CAV o gestione CR), ma la gestione congiunta delle due linee di intervento costituirà requisito preferenziale al quale sarà attribuito un punteggio aggiuntivo, pari a punti 20.

Le istanze pervenute saranno esaminate da un'apposita Commissione, nominata dall'Amministrazione Comunale, che esprimerà le proprie valutazioni e attribuirà i relativi punteggi sulla base dei seguenti criteri:

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO MAX</b>
1. Analisi del contesto socio-territoriale in cui saranno realizzate le attività progettuali	15
2. Coerenza della proposta progettuale con le finalità dell'Avviso e chiarezza degli obiettivi proposti	10
3. Qualità e incisività della proposta progettuale, desumibile in particolare dal grado di efficienza organizzativa e gestionale e dalla qualità dei servizi offerti alle utenti	20
4. Piano di comunicazione delle attività programmate e dei servizi offerti. Capacità del soggetto proponente di raggiungere il target di riferimento.	10
5. Progetti analoghi realizzati direttamente o con Enti pubblici e desumibili da atti amministrativi (1 punto per ogni progetto realizzato)	15
6. Azioni migliorative aggiuntive rispetto a quanto previsto dall'Avviso, con particolare riferimento a iniziative di sensibilizzazione della popolazione	10
7. Gestione congiunta del CAV e CR	20
<b>PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE</b>	<b>100</b>

Il punteggio minimo richiesto per poter essere ammessi in graduatoria è 60 punti.

Qualora le domande fossero in numero di una per ciascuna linea sarà effettuata l'istruttoria da parte del Responsabile del procedimento.

Successivamente alla formazione della graduatoria, e prima dell'affidamento definitivo, l'Amministrazione Comunale procederà a una verifica del possesso dei requisiti dichiarati.

**Art.6**  
**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE**

I Soggetti promotori potranno, a pena di esclusione, trasmettere la propria proposta progettuale - unicamente utilizzando il modello Allegato 1 al presente Avviso - all'indirizzo PEC: [protocollo.comunepaola@pec.it](mailto:protocollo.comunepaola@pec.it), indicando nell'oggetto la dicitura "**Avviso pubblico** per l'acquisizione di proposte progettuali per la gestione di centri anti violenza e case rifugio sul territorio dell'Ats n.2 Paola - Cetraro", oppure consegnata a mani all'Ufficio Protocollo del Comune di Paola, via Largo Monsignor Perrimezzi, n.6 entro il **20.09.2024 alle ore 12.00** ;

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) **Atto costitutivo e Statuto** debitamente registrati;
- b) **Curricula delle professionalità** che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso. I cv, redatti sotto forma di autocertificazione, devono essere debitamente sottoscritti ed evidenziare competenze specifiche, formazione e esperienza nel trattamento delle donne vittime di violenza;
- c) **Nota descrittiva dell'immobile** sede del/della CAV/CR, corredata da copia della planimetria catastale e della visura, con dettagliata descrizione degli ambienti e dei locali;

- d) **Titolo di disponibilità dell'immobile** utilizzato per le attività oggetto del presente Avviso;
- e) **Certificato di agibilità** o documento equipollente;
- f) **Documento di valutazione dei rischi (D.V.R.);**
- g) **Carta dei servizi** recante, altresì, orari e giorni di apertura e di accesso, nei locali dedicati e nelle modalità definite per tale attività;
- h) **Organigramma completo** del/la CAV/CR, in ossequio alla normativa in vigore, con indicazione del personale impiegato e relative mansioni nonché, in caso di articolazioni del Centro in più sportelli o punti di ascolto, prospetti recanti la diversa distribuzione del personale;
- i) **Relazione sulle principali attività** in tema di contrasto alla violenza contro le donne realizzate dal soggetto proponente e dai partners di progetto (ad eccezione Enti locali);
- j) **Autocertificazione circa l'ubicazione della struttura e l'utilizzo di operatori/ici diversi/e** da quelli impegnati nelle attività relative alle tipologie sopradette (nel caso in cui il soggetto proponente sia gestore di centri antiviolenza e/o case rifugio);
- k) **Copia del documento di identità** in corso di validità del Legale Rappresentante;
- l) **Domanda di partecipazione** (Allegato A)
- m) **Formulario di progetto** sottoscritto dal legale rappresentante (Allegato b);
- n) Piano finanziario redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri (Allegato c);
- o) **Schede del personale di progetto** (Allegato d)
- p) **Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi di affidabilità giuridico economico-finanziaria** (allegato e), sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e di ogni eventuale partner, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- q) **Informativa sul trattamento dei dati personali;**

#### **Art.7**

##### **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Avv. Annalisa Apicella - Dirigente del Settore n. 4 Welfare Tributi e Contenzioso del Comune Paola. Per informazioni sul presente Avviso e sulle procedure di presentazione delle proposte progettuali, i soggetti interessati potranno rivolgersi al seguente numero: 0982/5800215.

#### **Art. 8**

##### **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., i dati richiesti dal presente Bando e dai formulari allegati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e con modalità atte a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati medesimi ed ogni altro diritto spettante all'interessato. Il Titolare del Trattamento dei Dati dell'Ente è il Sig. Giovanni Politano, Sindaco protempore, tel. 0982 5800227, PEC: sindaco.comunepaola@pec.it Responsabile per la Protezione dei Dati è la Sig.ra Anna Tundis PEC: settore3.comunepaola@pec.it.

I dati oggetto del trattamento saranno trattati per le finalità istituzionali di una Pubblica Amministrazione Locale, nonché quelle tecniche ed amministrative ad esse connesse. Il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti elettronici e cartacei ed il tempo di conservazione è quello previsto dalla Legge.

#### **Art. 9**

##### **PUBBLICITÀ**

Il presente Bando è pubblicato sull'Albo Pretorio online e sul sito del Comune di Paola.

*Il Responsabile dell'Ufficio di Piano*